

Eclissi d'uomo



L'iniziativa rientra nel Programma ufficiale delle commemorazioni del centenario della prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale.



Suoni, parole e immagini della Grande Guerra

Lo spettacolo inizia con istantanee sulla vita culturale e sociale dell'Europa che si avvia all'autodistruzione. Nel capodanno 1914 il rumore dei tappi riecheggia rimandando tragicamente a quello che sarà lo sparo di Sarajevo. Su uno schermo si illumina la copertina a colori della Domenica del Corriere che illustra l'attentato. Nell'immagine, l'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria-Ungheria e la moglie Sofia, colpiti a morte dalla pistola di uno studente serbo. I giornali di tutta Europa diffondono la notizia. Nelle città è il caos, si vedono Vienna, Londra, Parigi, Roma, la gente che legge i giornali, i capi di stato, la diplomazia all'opera. Su queste immagini, una voce: "Deploro questo sanguinoso avvenimento" dice l'ambasciatore francese a Vienna "Ma so che il fatto assicurerà la pace in Europa per più di mezzo secolo". All'improvviso, in maniera sempre più vorticiosa, si succedono sullo schermo le prime pagine dei quotidiani che in tutte le lingue annunciano la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia e il seguente coinvolgimento di Russia, Germania, Francia e Inghilterra nel conflitto. Il bianco e nero delle immagini mostra poi i primi movimenti di truppe, qualche soldato che sorride, altri si abbracciano, a una stazione la gente saluta chi parte per il fronte. Su queste immagini, la stessa voce: "Tornerete nelle vostre case prima che siano cadute le foglie dagli alberi" afferma il kaiser Guglielmo II alle truppe tedesche. È l'agosto del 1914. Dopo quattro anni saranno morti oltre 9 milioni di soldati e circa 7 milioni di civili: è la 1^ guerra mondiale che la Storia chiamerà

LA GRANDE GUERRA

Inizia così il racconto del primo grande conflitto mondiale nell'anno del suo centenario. Suoni, parole e immagini porteranno lo spettatore dentro i quattro anni che incendiarono il mondo e lo sprofondarono nel buio. In scena un attore, una cantante e un quartetto di musicisti. I loro volti non si distinguono bene, immersi come saranno in un'atmosfera semibuia, colpita da luci che richiamano gli ambienti delle trincee, il sangue delle vittime, il bagliore delle esplosioni. Saranno le loro voci e la musica del violino del violoncello, del pianoforte e della chitarra a uscire dal buio per venire in primo piano.

UNO SPETTACOLO MULTIMEDIALE E MULTILINGUE

Attore, cantante e musicisti saranno integrati fra di loro e completati dalle immagini che si vedranno sullo schermo. Una parola potrà suggerire una canzone, una musica potrà generare una poesia, o fare da colonna sonora a un proclama, a un breve pezzo dal diario di un soldato o al bollettino della vittoria, mentre sullo schermo scorreranno le immagini. Parole, musiche e canzoni si integreranno con le immagini per costruire il racconto del primo conflitto mondiale nella storia dell'umanità! Le parole di soldati celebri come Ungaretti ed Hemingway, quelle angosciate del sottotenente Carlo Emilio Gadda, prigioniero a Caporetto e internato in un campo di prigionia tedesco. Quelle urlate di D'Annunzio, quelle deliranti di Marinetti e quelle pacate di Pascoli, che vogliono la guerra. E quelle di intellettuali come Croce e Majakowskij, che la guerra invece la rifiutano con il ragionamento e l'ironia. Senza dimenticare una voce potente ma inascoltata, quella di papa Benedetto XV che definisce la guerra "l'inutile strage".



I SUONI

Alla cantante e ai musicisti il compito di restituire l'atmosfera di un'epoca così particolare, attraversata da canti melodici e da note d'avanguardia. Nella mobilitazione generale dei 29 paesi coinvolti nel conflitto, figurano molti musicisti, provenienti dalle più svariate culture musicali. Il programma prevede musica d'autore accanto a canti popolari raccolti nelle trincee italiane. In apertura un *Allegretto* composto in prima linea sul Carso la notte di Natale 1916 dal capitano Giuseppe Denti, autore anche del *Valzer* scritto in prigionia a Rastatt nel novembre 1917, dopo Caporetto. Segue una *Song* di Gershwin, compositore americano estremamente influenzato da autori europei e che visse in prima persona l'orrore della prima guerra mondiale, a cui reagì componendo alcune tra le musiche più spensierate del '900. Tra i soldati-musicisti francesi c'è Maurice Ravel, che in quegli anni scrisse *Tombeau de Couperin* per pianoforte e le *Trois chansons* per coro a cappella, qui eseguite in una versione originale: ogni brano di quest'opera è dedicato a un compagno morto in guerra. Sempre di ambito francese è il brano di Claude Debussy del 1915, *Noël des enfants qui n'ont plus de maison*. Del tedesco Paul Hindemith verrà eseguita *Mélancholie* per voce e ensemble, composta per appunti nel 1917 durante il servizio militare e sviluppata definitivamente nel 1919, a guerra appena finita. La dedica di questo toccante brano suddiviso in quattro lieder, su testi di Christian Morgensen, è a Karl Kohler, compagno caduto in combattimento nel 1918. Arnold Schönberg, partito volontario per il fronte nel 1916, compose *Der eiserne Brigade*, singolare e ironicamarcia con trio per archi pianoforte e "animali" in stile tonale, dove non è difficile avvertire quanto il musicista austriaco avesse poco a che fare con quell'ambiente e quel mondo. Nel programma sono presenti inoltre 3 tra i più bei canti della Grande Guerra dove ritroviamo i temi dell'incertezza dell'avvenire e la consapevolezza della morte vicina (*Monte Canino*), la descrizione terribile della battaglia (*La Leggenda del Piave*), infine il ripudio della guerra (*Gorizia*). Accanto a questi classici, gli arrangiamenti e le musiche originali composte da Giuliano Di Giuseppe.

bre 1917, dopo Caporetto. Segue una *Song* di Gershwin, compositore americano estremamente influenzato da autori europei e che visse in prima persona l'orrore della prima guerra mondiale, a cui reagì componendo alcune tra le musiche più spensierate del '900. Tra i soldati-musicisti francesi c'è Maurice Ravel, che in quegli anni scrisse *Tombeau de Couperin* per pianoforte e le *Trois chansons* per coro a cappella, qui eseguite in una versione originale: ogni brano di quest'opera è dedicato a un compagno morto in guerra. Sempre di ambito francese è il brano di Claude Debussy del 1915, *Noël des enfants qui n'ont plus de maison*. Del tedesco Paul Hindemith verrà eseguita *Mélancholie* per voce e ensemble, composta per appunti nel 1917 durante il servizio militare e sviluppata definitivamente nel 1919, a guerra appena finita. La dedica di questo toccante brano suddiviso in quattro lieder, su testi di Christian Morgensen, è a Karl Kohler, compagno caduto in combattimento nel 1918. Arnold Schönberg, partito volontario per il fronte nel 1916, compose *Der eiserne Brigade*, singolare e ironicamarcia con trio per archi pianoforte e "animali" in stile tonale, dove non è difficile avvertire quanto il musicista austriaco avesse poco a che fare con quell'ambiente e quel mondo. Nel programma sono presenti inoltre 3 tra i più bei canti della Grande Guerra dove ritroviamo i temi dell'incertezza dell'avvenire e la consapevolezza della morte vicina (*Monte Canino*), la descrizione terribile della battaglia (*La Leggenda del Piave*), infine il ripudio della guerra (*Gorizia*). Accanto a questi classici, gli arrangiamenti e le musiche originali composte da Giuliano Di Giuseppe.

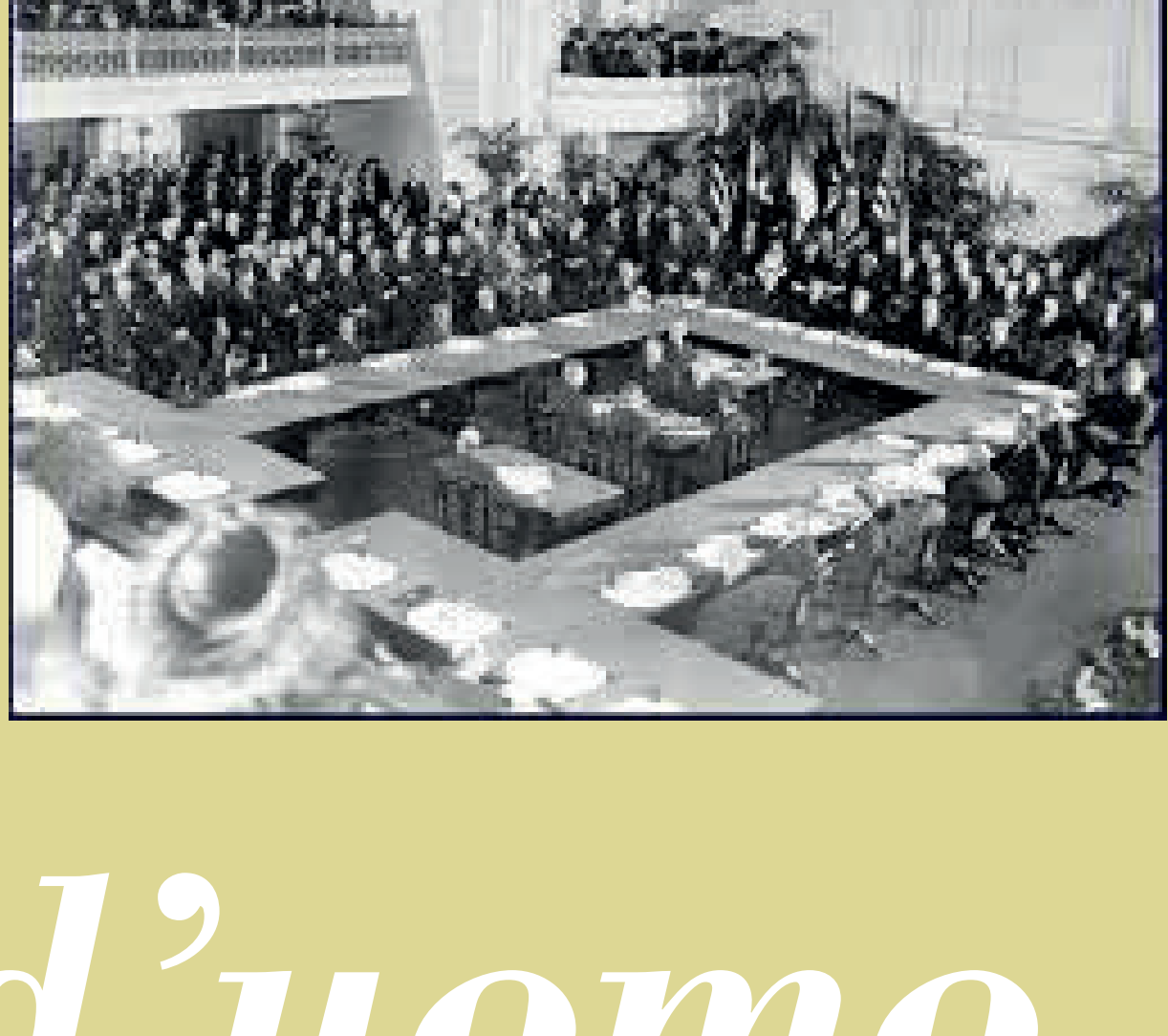
LE IMMAGINI



Sul fondo, alle spalle dell'attore e della cantante saranno posizionati tre schermi per dare, attraverso le immagini anche spezzate, l'immediatezza e la drammaticità della guerra. Immagini di vario tipo. Innanzitutto i filmati originali in bianco e nero che mostrano ogni aspetto del conflitto, dalla vita nelle città ai campi di battaglia, alle celebrità coinvolte nella guerra. Verranno inserite anche immagini come le cartoline dell'epoca, da quelle di propaganda ("I want you!"; "Avanti Savoia!") a quelle per gli innamorati ("Ho servito il Re, ora corro da Te"), le copertine delle riviste che illustrano bene alcuni episodi rimasti nella memoria collettiva (l'affondamento del transatlantico americano "Lusitania" che provoca l'entrata in guerra degli Stati Uniti) e le prime pagine dei quotidiani con gli annunci dei fatti principali ("L'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria"). E naturalmente la pittura. Accanto a queste immagini, quelle tratte da alcuni film. Il cinema avrà una parte fondamentale nel racconto, mettendo in evidenza e in ridicolo alcuni aspetti, non presenti nei filmati d'epoca controllati dalla censura. Come la vigliaccheria, la diserzione, la stupidità di alcuni episodi, il disprezzo degli alti ufficiali, i mille espedienti dei soldati per tirare a campare. "Charlot soldato" di Chaplin, "La grande guerra" di Monicelli, "Orizzonti di gloria" di Kubrick, "Uomini contro" di Rosi, "Addio alle armi" di Vidor sono solo alcuni dei film sull'argomento che si potranno utilizzare.

UN FINALE

Sullo schermo si vedono le immagini che segnano la fine della guerra, commentate dalla musica: case distrutte, bandiere che sventolano e altre che vengono ammainate, soldati prigionieri, altri in ritirata, alcuni che posano per una fotografia, le prime pagine dei quotidiani che annunciano le richieste di armistizio da parte dell'Austria-Ungheria e della Germania, i generali che firmano i trattati. Su queste immagini, la voce dell'attore: "La guerra è finita" afferma il Kaiser Guglielmo II "certo in modo completamente diverso da quanto avevamo pensato". Le ultime immagini mostrano la gente che pian piano riprende la vita di tutti i giorni. La musica cambia, la stessa voce dice: "Promemoria"; "Ci sono cose da non fare mai, né di giorno né di notte, né per mare né per terra, per esempio, la guerra".



Eclissi d'uomo

PROGRAMMA

Giuliano Di Giuseppe - *Il sorriso dell'obice*

Giuliano Di Giuseppe - *Conduce il Prode*

Arnold Schönberg - *Die eiserne Brigade*

Maurice Ravel - *Nicolette da Trois Chanson*

Edward Elgar - *Sospiro op. 70*

Ivor Novello - *Keep The Home Fires Burning*

Lucien Durosoir - *Berceuse da Cinq Aquarelles*

Paul Hindemith - *Melancholie op. 13, 4 songs for soprano & quartet*

Claude Debussy - *Noel des Enfants*

Classici italiani di canti alpini e patriottici

(*Il Monte Canino, La Leggenda del Piave, Sul Cappello, Il Testamento del Capitano,*

Sul Ponte di Bassano, Gorizia tu sei maledetta)

Alfredo Casella - *Pagine di guerra, 4 film musicali dedicati alla grande guerra*

George Gershwin - *Lady, Be Good*

Giuseppe De Marzi - *Signore delle Cime*

Giuliano Di Giuseppe - *La marcia degli Gnomi*

CONCERTANDO ENSEMBLE

Stefano Scherini - *attore*

Consuelo Orsingher - *voce*

Elia Senese - *violino*

Pierluigi Ruggiero - *violoncello*

Luca Trabucchi - *chitarra*

Giuliano Di Giuseppe - *pianoforte*

regia e sceneggiatura di Stefano Scherini
adattamenti e arrangiamenti originali di Giuliano Di Giuseppe

Scheda Tecnica

F.H.O. - P.A. - MONITOR

IMPIANTO P.A. - Triamplificato di potenza adeguata alle dimensioni del luogo del concerto

(MayerSound,Martin,L-Acoustics, RCF,E.V. o equivalenti)

MIXER F.O.H. - 24/8/2 Con minimo 8 Aux (Allen&heath, Midas, Yamaha, Soundcraft o equivalenti)

MONITORING - 3 Monitor (min. 400 W r.m.s.)

MIC /D.I. BOX - Guardare Channel List

CHANNEL LIST

CH F.O.H. Input Name Mic/Line Insert

1 Piano L Neumann U87/Tlm 103/AGK 414

2 Piano R Neumann U87/Tlm 103/AGK 414

3 Cello Neumann U87/Tlm 103/AGK 414

4 Violino Neumann KM184

5 Vox Shure SM58/Audix OM5 o equivalenti

6 Chitarra Neumann U87/Tlm 103/AGK 414

7 Voce Narrante Neumann U87/Tlm 103/AGK 414

LUCI

5 Ch Dimmer ADB

2 Robin 600 Led Wash o similari.

DOTAZIONE PALCO

4 leggi

Quinte e Fondali a seconda delle dimensioni del calpestabile

3 Schermi con retroproiettori a cornice

Contatti:

Pierluigi Ruggiero

Damjanich utca 38 IV/ 5 1071

BUDAPEST

+36202798416 +393473398150

pierluigiruggiero@gmail.com

www.pierluigiruggiero.com